

le inservienti della scuola hanno segnalato ai Vigili del fuoco che già da qualche giorno il contatore in questione scattava privando della corrente l'intero edificio e che per poter nuovamente avere l'erogazione di elettricità si dovevano spegnere parecchi interruttori nelle aule scolastiche;

gli oltre 400 bambini che frequentano l'istituto hanno dovuto interrompere le lezioni e sono stati portati fuori dalla scuola e collocati in giardino così come prevedono le procedure antincendio sperimentate durante le esercitazioni;

il corto circuito ha provocato anche l'interruzione delle linee telefoniche dell'intero edificio e per chiamare i soccorsi è stato necessario usare un cellulare personale;

il presidente del consiglio del circolo scolastico ha denunciato la vetustà degli impianti e delle strutture e la necessità di una radicale ristrutturazione degli ambienti; ha riferito anche che ormai da anni vengono chiesti interventi di restauro per la scuola dato che la struttura ha 80 anni e fino ad ora ha ricevuto solo interventi di ordinaria manutenzione;

a Messina, mercoledì 8 ottobre, presso la scuola elementare Galatti, due alunni di prima elementare ed una loro insegnante sono rimasti feriti dal crollo di un pezzo di controsoffitto che si è staccato dal tetto dell'aula: i tre sono stati medicati nell'ospedale Piemonte e giudicati guaribili in pochi giorni; l'edificio presso cui è alloggiata la scuola risale ai primi del Novecento —:

se non ritenga che gli edifici scolastici siano il primo elemento da cui deve partire l'insegnamento per i ragazzi e che è necessario che siano funzionali, organizzati e sicuri in modo da garantire la salvaguardia degli alunni e il diritto costituzionale all'istruzione aperta, gratuita, funzionale per tutti;

se, a fronte degli avvenimenti di questi ultimi giorni e ricordando i tragici fatti dello scorso anno di San Giuliano in cui

persero la vita 27 bambini e una maestra, non ritenga che sia doveroso intervenire predisponendo un adeguato piano di intervento per monitorare le condizioni degli edifici scolastici e procedere alle ristrutturazioni necessarie. (4-07686)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, è stata prevista la possibilità di pagamento rateale dei debiti per contributi e premi, iscritti a ruolo dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, « nel limite massimo di 60 mesi con procedimento motivato degli stessi enti impositori »;

il legislatore ha voluto consentire ai soggetti obbligati, sia pure a determinate condizioni, quali le oggettive incertezze interpretative delle disposizioni contributive o il fatto doloso di terzi, di poter ripartire in più quote il proprio debito;

con nota del marzo 2003, quindi già con sette mesi di ritardo, l'Inps ha annunciato l'emanazione di disposizioni attuative della norma: tali disposizioni risultano a tutt'oggi non emanate —:

in considerazione dell'oggettivo interesse di numerosi datori di lavoro e soggetti obbligati, se non intenda sollecitare gli enti previdenziali ad una rapida definizione dei procedimenti tramite i quali è possibile accedere alla rateizzazione e se non ritenga opportuno, stanti le difficoltà del quadro economico-produttivo, estenderla alla generalità dei casi. (3-02773)

* * *